

# Mestre

## CONFARTIGIANATO La nostra provincia è la peggiore della regione Più di un ragazzo su quattro disoccupato

Giovani, non si contrae l'emergenza disoccupazione. Secondo le ultime stime della Confartigianato provinciale, l'allarme nazionale si riflette anche in provincia, con più di un ragazzo su quattro sotto ai 25 anni senza alcun lavoro, ben il 28,1 per cento. In questa fascia d'età la nostra provincia è quella che sta peggio in Veneto, visto che le altre oscillano tra l'11,4 per cento di Belluno e il 20,5 di Vicenza, mentre la media regionale è del 19,1. La situazione migliora per gli under 35, facendo registrare un tasso di disoccupazione giovanile del 7,4 per cento, davanti a

Treviso (7,9) e Padova (8,7), e quasi in linea con il dato veneto che si assesta al 7,2 ma pur sempre problematico in un contesto in cui la crisi economica morde soprattutto le nuove generazioni.

«Le opportunità per i ragazzi sono poche, eppure si assiste al paradosso di un appeal al ribasso per gli indirizzi di scuola tecnico-professionali che sono quelli in grado garantire un migliore sbocco nel mondo lavorativo, e tutto questo si traduce in una crescente

difficoltà nel reperire la manodopera da parte delle aziende artigiane - dice Fabio Giacomello, presidente di Confartigianato provinciale -. I dati del ministero dell'Istruzione per l'anno scolastico appena iniziato rilevano che a fronte dell'aumento del 3 per cento di iscritti nei licei, c'è stata un'uguale diminuzione negli istituti professionali, (meno 3,4)».

Da qui discende la difesa, da parte dell'associazione di categoria, dell'apprendistato come di uno dei percorsi più efficaci

per trovare occupazione. «Nel biennio tra giugno 2008 e luglio 2010, abbiamo attivato 49 corsi per 644 partecipanti con l'ente di formazione ConSer - spiega Marco Nardin presidente del gruppo dei Giovani imprenditori della Confartigianato provinciale -. Siamo convinti che l'apprendistato rimanga il principale strumento d'inserimento lavorativo nel nostro settore, basti dire che il 70 per cento dei contratti, in seguito, si trasformano in assunzioni a tempo indeterminato. Va an-

*Nardin: «È importante la formazione professionale»*



che sottolineato che esso riconosce il valore educativo dell'impresa come un luogo di formazione e trasmissione dei saperi che da sempre nell'artigianato trova le manifestazioni più qualificanti».

**Alvise Sperandio**  
© riproduzione riservata